



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

Ai Signori Provveditorati regionali

Ai Signori Direttori degli istituti penitenziari

E, per conoscenza,

Al signor Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria

Al signor Capo del Dipartimento
per la Giustizia Minorile e di Comunità

Al signor Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione penitenziaria

Al signor Direttore Generale
della Formazione

Al signor Direttore Generale
dei Detenuti e del Trattamento

All'Ufficio del Capo del Dipartimento
Ufficio I – Segreteria Generale

All'Ufficio I – Affari generali
Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Al Servizio di Prevenzione e Protezione

Alle OO.SS. per il tramite dell'Ufficio IV – Relazioni sindacali

Ai R.L.S. per il tramite dell'Ufficio IV – Relazioni sindacali

Oggetto: direttiva esplicativa "Protocollo Quadro per la Prevenzione e la Sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da Covid – 19" tra il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità con le Organizzazioni sindacali del Comparto Sicurezza.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

In data 4 agosto 2020, con documento sottoscritto, per la parte pubblica, dal Capo di Gabinetto, dal Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, dal Capo Dipartimento per gli Affari giudiziari, dal Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, dal Capo del Dipartimento della Giustizia minorile e dal Direttore generale dell'Ufficio Centrale degli Archivi notarili e, per la parte sindacale, dalle organizzazioni sindacali del comparto funzioni centrali, è stato recepito per tutte le articolazioni del Ministero della Giustizia il *"Protocollo quadro per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici sui luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da Covid-19"* sottoscritto dalle confederazioni e dalle federazioni di categoria CGIL CISL e UIL con il Ministro della Funzione Pubblica lo scorso 24 luglio (si allega la documentazione citata).

In data 23 ottobre 2020, il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ed il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità hanno firmato con le organizzazioni sindacali del comparto sicurezza il *"Protocollo Quadro per la Prevenzione e la Sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da Covid - 19"* che si allega.

Il protocollo quadro è prevalentemente un atto di indirizzo generale stipulato tra le due amministrazioni e le organizzazioni sindacali, in accordo tra loro, per convergere su obiettivi considerati prevalenti e comuni, attesa la gravità e la imprevedibile evoluzione del fenomeno emergenziale, al fine di assicurare, per aree tematiche, maggiore omogeneità tra l'operato delle strutture dell'amministrazione centrale e quello delle strutture periferiche ed una maggiore diffusione e condivisione delle procedure di sicurezza e delle misure precauzionali.

In linea generale, il documento raccoglie e sintetizza le principali misure precauzionali e di sicurezza prescritte dagli interventi normativi e sanitari succedutisi nel tempo e recepiti nelle numerose direttive e circolari esplicative emanate dai due Dipartimenti e dalla Direzione generale del personale e delle risorse.

Nello specifico, si ritiene utile porre l'accento su alcuni punti di maggiore rilevanza indicati nel protocollo, anticipandone i contenuti.

Innanzitutto, si segnala il punto 1) ove si sollecitano le SS.LL, ciascuno per il livello di competenza, ad attivare tutte le necessarie interlocuzioni con le aziende sanitarie territorialmente competenti per favorire ogni tipo di collaborazione e di intervento in modo permanente e costante, considerato che ogni tipo di azione di natura sanitaria resta nella esclusiva competenza delle aziende sanitarie.



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

A riguardo, si chiede ai Provveditorati regionali di voler trasmettere all'Ufficio I – Affari generali della Direzione generale del personale e delle risorse i dati relativi ai protocolli sanitari stipulati a livello regionale e locale.

Si richiama, poi, l'attenzione sul punto n. 2 relativo all'obbligo di aggiornare ed integrare il documento di valutazione dei rischi che rappresenta un fondamentale strumento di gestione della prevenzione dei rischi laddove vengono adottate misure di protezione adattate ai singoli contesti organizzativi. La validità ed efficacia del DVR non deriva, dunque, da un mero controllo statico, ma dalla sua capacità di accompagnare il processo continuo di prevenzione in un dato ambiente di lavoro.

Nell'ambito dell'aggiornamento e dell'integrazione del DVR, si richiama l'attenzione al passaggio relativo alla previsione e dotazione dei dispositivi di protezione individuale sulla base delle indicazioni del medico competente in relazione alle singole attività che devono essere svolte nel contesto lavorativo penitenziario (punto n. 4).

Per quanto concerne la misurazione della temperatura nelle aree di accesso ai luoghi di lavoro, ci si dovrà avvalere, quanto più possibile, del supporto degli Operatori Socio Sanitari (OSS) attualmente in servizio presso gli istituti penitenziari, che potranno essere utilizzati fino al 31 gennaio 2021 in considerazione della proroga dello stato di emergenza COVID-19.

Con riferimento alla organizzazione del lavoro (punto n. 6), le singole direzioni avranno cura di convocare le organizzazioni sindacali, ovviamente attraverso riunioni organizzate in modalità a distanza, ove si renda necessario modificare, in via di d'urgenza, il protocollo di intesa locale, al fine di contemperare le esigenze dei dipendenti genitori di figli minori con quelle del servizio.

Particolare attenzione merita anche quanto disciplinato al punto n. 11 che, rievocando quanto già previsto con circolare del 30 marzo 2020 n. 0104805, esonera dal pagamento dei pasti somministrati dal servizio mensa e dalla corresponsione dei canoni alloggiativi, il personale costretto, sulla base di prescrizione sanitaria, a trascorrere un periodo di isolamento fiduciario o di quarantena presso i locali delle caserme, in via eccezionale e limitatamente al suddetto periodo.

Infine, i Provveditorati regionali dovranno addivenire alla sottoscrizione di analoghi accordi con le organizzazioni sindacali di riferimento, adattandoli ai propri specifici ambiti di competenza. In quest'ottica, considerata l'urgenza e la gravità della situazione su tutto il



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

territorio nazionale, è stato convenuto di stabilire un termine di 20 giorni dal giorno di ricezione della presente direttiva per la stipula dei protocolli regionali e locali.

A tal fine, le SS.LL dovranno assumere ogni utile e tempestiva iniziativa di confronto e avviare le necessarie procedure di contrattazione sindacale decentrata, ovviamente attraverso riunioni svolte in modalità a distanza.

Infine, le amministrazioni centrali del DAP e del DGCM si sono impegnate ad effettuare un monitoraggio periodico sulla corretta applicazione dei protocolli sottoscritti a livello regionale e locale comunicandone, mensilmente, gli esiti alle organizzazioni sindacali (punto n. 16).

A tale scopo, i signori Provveditori regionali, vorranno raccogliere, periodicamente, i dati dalle direzioni degli istituti penitenziari e comunicarli all'Ufficio I - Affari generali della Direzione generale del personale e delle risorse.

Parimenti, in una ottica di condivisione e trasparenza, i Provveditorati regionali, analogamente a quanto già avviene presso questa amministrazione centrale, dovranno comunicare sistematicamente alle organizzazioni sindacali, in forma anonima, il numero del personale e dei detenuti risultati positivi.

Ancora una volta, si ringraziano le SS.LL per l'ulteriore sforzo che si richiede in un contesto operativo emergenziale, complesso e mutevole, certi che la condivisione con le organizzazioni sindacali potrà rappresentare un momento strategico e prezioso nell'unico comune obiettivo di tutelare la sicurezza dei luoghi di lavoro, e quindi quella del personale penitenziario e della popolazione detenuta.

Il Direttore Generale

Massimo Parisi

ALLEGATO 1

Sl. 1



Ministero della Giustizia

OGGETTO: RECEPIMENTO DEL PROTOCOLLO QUADRO "RIENTRO IN SICUREZZA" SOTTOSCRITTO DAL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E LE OO.SS IN DATA 24 LUGLIO 2020

Il giorno 4 agosto 2020 alle ore 11:00 sono presenti a seguito di convocazione:

per la PARTE PUBBLICA:

- Il Capo di Gabinetto dell'On.le Ministro: **Dott. Raffaele Piccirillo**
- Il Capo Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi: **Dott.ssa Barbara Fabbrini**
- Il Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia: **Dott.ssa Maria Casola**
- Per il Capo Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Il Direttore Generale della formazione: **Dott. Riccardo Turrini Vita**
- Il Capo Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità: **Dott.ssa Gemma Tuccillo**
- Il Direttore Generale dell'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili: **Dott. Renato Romano**

Per la PARTE SINDACALE:

- CONFSAL UNSA
- FP CGIL
- CISL FPS
- UIL PA
- CONFINTESA FP
- FLP
- USB PI

I presenti prendono atto di quanto segue:

- sulla Gazzetta Ufficiale n. 180 del 18 luglio 2020 è stata pubblicata la legge n. 77 di conversione del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto "Rilancio"), recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Al suo interno, l'art. 263 ha previsto rilevanti novità in materia di lavoro agile;
- in data 24 luglio 2020 si è concluso il confronto tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e le Organizzazioni sindacali volto a individuare le misure di prevenzione e sicurezza che accompagneranno il rientro graduale del personale nei posti di lavoro;
- a conclusione di tale confronto è stato sottoscritto il **Protocollo quadro "Rientro in Sicurezza"** dei dipendenti pubblici a cui dovranno adeguarsi le singole amministrazioni, anche nella eventuale predisposizione di protocolli di sicurezza specifici di ente;
- al Protocollo Quadro ha fatto seguito la Circolare n. 3 del 24 luglio 2020, recante "Indicazioni urgenti per il rientro in sicurezza su luoghi di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni";
- in particolare, per garantire uniformità di applicazione e per assicurare il pieno rientro in sicurezza dei dipendenti, alla suddetta Circolare è stato allegato il Protocollo quadro.

I presenti ricordano che tutte le novità in materia di lavoro agile sono state oggetto di approfondimento e recentemente declinate nella "Direttiva Interdipartimentale recante ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica" del 30.07.2020 sottoscritta dai Direttori Generali del personale dei Dipartimenti di questo Ministero.

Procedono, dunque, all'analisi del testo del Protocollo Quadro, ricordando che lo stesso è stata validato dal Comitato tecnico-scientifico, organismo a supporto del Capo Dipartimento della Protezione civile per l'emergenza Covid-19 e che allo stesso dovranno adeguarsi tutte le amministrazioni, ferme restando le specifiche disposizioni adottate nel rispetto della propria autonomia, esercitabile anche attraverso l'adozione di protocolli di sicurezza specifici.

L'amministrazione si impegna all'immediata diffusione del Protocollo del 24 luglio 2020 e del verbale sottoscritto in data odierna.

Le parti si impegnano a verificare mensilmente l'applicazione del protocollo recependo le segnalazioni sindacali sul punto e acquisendo i verbali di eventuale confronto sindacale dagli uffici giudiziari.

A conclusione dell'esame del testo, i presenti dichiarano di voler recepire tale protocollo, tenuto conto delle specificità inerenti il personale appartenente ai ruoli del Ministero della Giustizia e l'utenza esterna del dicastero.

L'incontro termina alle ore 12:15.

FIRME

PER LA PARTE PUBBLICA:

Il Capo di Gabinetto
Dott. Raffaele Piccirillo

Il Capo del Dipartimento dell'organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi
Dott.ssa Barbara Fabbrini

Il Capo del Dipartimento per gli Affari di Giustizia
Dott.ssa Maria Casola

Per il Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Direttore Generale della formazione
Dott. Riccardo Turrini Vita

Il Capo del Dipartimento della Giustizia minorile e di Comunità
Dott.ssa Gemma Tuccillo

Il Direttore Generale dell'Ufficio Centrale degli Archivi Notarili
Dott. Renato Romano

PER LA PARTE SINDACALE:

CONFSAL UNSA

FP CGIL

CISL FPS

UIL PA

CONFINTESA FP

FLP

USB PI

Protocollo quadro per la prevenzione e la sicurezza dei dipendenti pubblici sui luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da "Covid-19"

Premesso che:

1. la crisi epidemiologica da Covid-19 in corso ha imposto l'assunzione di azioni tempestive, destinate ad avere efficacia sino al termine dello stato emergenziale, che devono essere orientate alla massima uniformità e caratterizzate da coerenza di comportamenti;
2. la direttiva n. 2 del 12 marzo 2020 del Ministro per la Pubblica amministrazione ha fornito prime indicazioni a tutte le pubbliche amministrazioni in merito a misure e soluzioni organizzative per la sicurezza dei lavoratori del settore pubblico;
3. come già stabilito dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 2020 e successivamente confermato dall'articolo 87 del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con modifiche dalla legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27, recante *Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi*, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 assicurano lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81;
4. il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020, nel definire le misure per il contenimento del contagio da Covid-19 nella cosiddetta "fase 2", relativamente ai datori di lavoro pubblici fa salvo quanto previsto dal richiamato articolo 87 del decreto-legge n. 18 del 2020;
5. ulteriori indicazioni sono state fornite con la circolare n. 2 del 1° aprile 2020 e con la successiva direttiva n. 3 del 4 maggio 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione. Quest'ultima con particolare riguardo alla richiamata "fase 2" caratterizzata dalla necessità che le pubbliche amministrazioni, continuando a garantire l'attività amministrativa, possano rivedere le attività indifferibili, ampliando il novero di quelle individuate in prima battuta, e quelle da rendere in presenza anche per assicurare il necessario supporto all'immediata ripresa delle attività produttive, industriali e commerciali secondo quanto disposto dal richiamato DPCM 26 aprile 2020 e dalle future misure normative. In coerenza con le misure necessarie volte ad assicurare la ripresa, tra i procedimenti amministrativi da considerare urgenti ai sensi dell'articolo 103 del richiamato decreto-legge n. 18 del 2020, rientrano quelli connessi alla immediata ripresa delle citate attività produttive, industriali e commerciali rispetto alle quali le pubbliche amministrazioni, per quanto di competenza, ricevono e danno seguito alle istanze e alle segnalazioni dei privati;
6. al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa e la celere conclusione dei procedimenti, è intervenuto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante: *Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19* che in particolare all'articolo 263 (Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile) dispone che le pubbliche amministrazioni si adeguano alle prescrizioni in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità ridefinendo la limitazione di presenza del personale secondo le esigenze della progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici e a quelle dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali. A tal fine le predette amministrazioni sono chiamate ad organizzare il lavoro dei

propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, rivedendone l'articolazione giornaliera e settimanale, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, fermo restando quanto demandato alla contrattazione collettiva;

7. il successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 giugno 2020, recante *Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*, all'articolo 3, comma 5, ha previsto "che nel predisporre, anche attraverso l'adozione di appositi protocolli, le misure necessarie a garantire la progressiva riapertura di tutti gli uffici pubblici e il rientro in sicurezza dei propri dipendenti con le modalità di cui all'articolo 263, le pubbliche amministrazioni assicurano il rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di tutela della salute adottate dalle competenti autorità";
8. tratto comune dei citati documenti è l'indicazione alle amministrazioni di contenere la presenza negli uffici; e garantire la progressiva riapertura degli stessi, adottando ogni idonea misura per la tutela della salute del proprio personale anche attraverso la sorveglianza sanitaria eccezionale di cui all'articolo 83 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34. In tal senso si ritengono importanti la valorizzazione e il coinvolgimento del personale al fine di implementare il lavoro agile quale modalità ordinaria di lavoro, riconoscendo il ruolo propulsivo dei dirigenti, anche nel favorire strategie comunicative e informative/formative per ridurre sensazioni di isolamento e di complessità nella gestione delle attività lavorative a distanza;
9. in tale contesto, partendo dall'assunto che tutte le pubbliche amministrazioni rappresentano insostituibile supporto vitale per l'organizzazione del Paese e per il rilancio economico dello stesso, nonché uno strumento di equità e imparzialità per garantire servizi efficienti e puntuali, l'esigenza di promuovere rapidamente in tutte le realtà del lavoro pubblico misure volte ad evitare il contagio da Covid-19 è ancora più avvertita, dovendosi contemperare le necessità di tutela della salute dei cittadini/utenti e cittadini/dipendenti, limitandone al massimo gli spostamenti e le occasioni di assembramento, con la garanzia di erogazione dei servizi ritenuti essenziali e indifferibili nell'attuale situazione di emergenza;

Tutto ciò premesso,

il Ministro per la Pubblica Amministrazione intende promuovere attraverso il dialogo e il confronto con le organizzazioni sindacali firmatarie della presente intesa e maggiormente rappresentative nelle pubbliche amministrazioni l'adozione del presente Protocollo quadro cui le singole amministrazioni dovranno adeguarsi, nel rispetto del richiamato articolo 263 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, ferme restando le specifiche disposizioni adottate nel rispetto della propria autonomia, anche attraverso l'adozione di protocolli di sicurezza specifici;

il Ministro per la Pubblica Amministrazione e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, CGS, CIDA, CISAL, CONFAL, CSE, CODIRP, CONFEDIR, COSMED, USB, UNADIS, UGL, USAE nei limiti di propria competenza e nel rispetto della normativa vigente, in considerazione dell'attuale stato di emergenza per il rischio SARS-CoV-2, convengono:

1. sulla necessità che ciascuna amministrazione di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165 del 2001 proceda, con il coinvolgimento del relativo responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico competente e nel rispetto delle competenze del RLS, ad integrare il

documento di valutazione rischi di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 secondo le specificità delle singole attività:

- a. identificando, durante il periodo di emergenza, misure organizzative, di prevenzione e protezione adeguate al rischio da esposizione a SARS-CoV-2, nell'ottica della tutela della salute dei lavoratori e dell'utenza;
 - b. ponendo particolare attenzione alla gestione dei casi di sospetta sintomatologia da Covid-19 che dovessero rilevarsi negli uffici tra il personale e l'utenza;
 - c. garantendo misure di controllo all'interno delle pubbliche amministrazioni ai fini del mantenimento, in tutte le attività e nelle loro fasi di svolgimento, della misura del distanziamento interpersonale di almeno un metro tra il personale e, negli uffici aperti al pubblico, tra l'utenza;
 - d. garantendo, se del caso, oltre alla sorveglianza sanitaria già prevista dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, anche la sorveglianza sanitaria eccezionale di cui all'articolo 83 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;
2. sull'importanza che le amministrazioni garantiscano nelle proprie sedi l'opportuna informazione e formazione sulle procedure di cui alla presente intesa;
 3. che in relazione ai dispositivi di protezione individuale, fatte salve specifiche esigenze da individuarsi correttamente in sede di integrazione del documento di valutazione dei rischi, le pubbliche amministrazioni si impegnino a garantire, come condizione per l'espletamento delle prestazioni lavorative e qualora per complessità dell'attività e/o difficoltà oggettive non sia possibile garantire continuativamente il previsto distanziamento interpersonale, la dotazione di appropriati dispositivi di protezione individuale quali quelli previsti dall'articolo 34 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9 in combinato con la disposizione di cui all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, e successive leggi di conversione, per i lavoratori che svolgono attività in presenza o che lavorino in maniera ordinaria in postazioni di lavoro in spazi condivisi. Inoltre, la protezione dei lavoratori dovrà essere garantita, ove possibile, anche attraverso l'utilizzo di barriere separatorie. Per i lavoratori che svolgono attività a contatto con il pubblico e/o che prestano servizi esterni, in aggiunta ai dispositivi di protezione individuale per le vie respiratorie potrà essere previsto l'impiego di visiere, garantendo adeguata formazione al loro utilizzo. Ove presenti, sono fatte salve le misure di prevenzione di livello superiore rese necessarie in relazione alla specificità dell'attività o del lavoro svolto nei diversi enti ed amministrazioni ed individuate negli accordi e protocolli già sottoscritti o sottoscritti in data successiva al presente protocollo negli enti e nelle amministrazioni medesime;
 4. che all'ingresso dei luoghi di lavoro sia rilevata la temperatura corporea del personale interno e dell'utenza esterna tramite idonea strumentazione che garantisca l'adeguato distanziamento interpersonale. Le amministrazioni, ove utilizzino strumentazione che richieda l'impiego di operatori per la rilevazione della temperatura, possono anche ricorrere, nei limiti delle risorse a legislazione vigente, a convenzioni stipulate con associazioni di volontariato;
 5. che nel caso in cui la temperatura sia superiore ai 37.5° C non sarà consentito l'accesso del lavoratore o dell'utente e che, in ogni caso, il lavoratore si impegni ad avvisare tempestivamente il datore di lavoro;
 6. che l'orario dei servizi erogati al pubblico e quello di lavoro siano organizzati in maniera più flessibile, in particolare, per le fasce di entrata e uscita, anche con riferimento ai rispettivi CCNL, in quanto ciò costituisce una misura rilevante per prevenire aggregazioni e per facilitare il distanziamento interpersonale nei luoghi di lavoro, oltre a contribuire alla riduzione del rischio di affollamenti nei mezzi pubblici nel tragitto casa lavoro dei lavoratori.

7. sulla necessità di garantire, ai fini della prosecuzione dell'attività amministrativa e di servizio, le più opportune condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro in cui le attività debbono essere svolte in presenza del personale, dovendosi, pertanto, procedere:
- a garantire quotidianamente la pulizia e l'igiene accurata degli ambienti lavorativi, delle postazioni individuali di lavoro, dei servizi igienici e degli spazi comuni e degli impianti prevedendo frequenti interventi sia sugli spazi di fruizione condivisa che sulle dotazioni strumentali, (a mero titolo esemplificativo: la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse);
 - nel caso di presenza di una persona affetta da Covid-19 all'interno dei locali dell'amministrazione, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della salute, nonché alla loro ventilazione;
 - ad effettuare operazioni routinarie di sanificazione negli ambienti e sugli impianti di condizionamento dell'aria, in funzione dell'orario di attività;
 - ad assicurare adeguato e costante ricambio d'aria nei luoghi di lavoro ed impegnandosi ad evitare nelle aree comuni e negli ambienti condivisi da più lavoratori il ricircolo interno dell'aria;
 - a favorire una corretta e frequente igiene delle mani anche attraverso ampia disponibilità e accessibilità a sistemi per la disinfezione delle mani;
 - per gli spazi comuni, comprese le attività di ristoro, le mense e le aree fumatori, favorire misure di fruizione alternata, anche limitando i tempi di permanenza all'interno degli stessi e, ove non sia possibile mantenere il distanziamento interpersonale, assicurando l'utilizzo di mascherine e favorendo la ventilazione continua dei locali;
 - ad informare capillarmente il personale sulle misure tecniche, organizzative e procedurali adottate per il contenimento del contagio fuori e dentro i locali;
 - a garantire l'accesso di fornitori esterni secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definiti; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento;
 - ad assicurare che la collaborazione con altra impresa per appalto di servizio o d'opera, oltre ad essere espletata nel rispetto della norma vigente per quanto concerne il rischio di interferenza, richieda il rispetto da parte degli addetti delle raccomandazioni anti contagio disposte dall'Amministrazione;
 - a garantire modalità di comunicazione e confronto con le rappresentanze sindacali, gli RLS e gli RSSP, sui punti del presente protocollo e su elementi specifici che eventualmente verranno individuati nelle amministrazioni, secondo quanto già previsto dai sistemi di relazioni sindacali dei rispettivi CCNL vigenti, in particolare in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro e di flessibilità degli orari in entrata e uscita, al fine di condividere informazioni e azioni volte a contemperare la necessità di tutela del personale e dell'utenza, con quella di garantire l'erogazione di servizi pubblici essenziali e indifferibili;
 - ad evitare la creazione di assembramenti negli uffici in cui si erogano servizi in presenza all'utenza, attraverso gli istituti contrattuali di riferimento, introducendo modalità di interlocuzione programmata, anche attraverso soluzioni digitali e non in presenza con l'utenza, nonché attraverso il ricorso alle modalità organizzative del lavoro agile;
 - a promuovere la formazione del personale in modalità e-learning e il ricorso alle riunioni con modalità telematica ove non sia possibile garantire il distanziamento interpersonale.
8. che, nelle more di una definizione contrattuale specifica del rapporto di lavoro agile, le amministrazioni attivino il confronto con i soggetti sindacali ai sensi della disciplina contrattuale vigente, al fine di contemperare l'esigenza di pieno riavvio delle attività amministrative,

produttive e commerciali e dell'erogazione dei servizi all'utenza, con la necessità di fronteggiare le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica e all'evolversi del suo contesto, anche prevedendo la coerente applicazione degli istituti del rapporto di lavoro previsti dai CCNL vigenti alle attività di lavoro svolte in forma agile;

9. sull'opportunità che, qualora siano adottati regimi di articolazione dell'orario di lavoro giornaliera o settimanale diversi da quelli precedenti all'entrata in vigore delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica, le amministrazioni favoriscano la conciliazione dei tempi vita-lavoro dei dipendenti, tenendo conto delle eventuali condizioni peculiari di disagio e di fragilità del personale interessato, ovvero della presenza di patologie preesistenti che potrebbero determinare, in caso di infezione, un esito più grave o infausto, anche rispetto al rischio di esposizione a contagio, e di quanto previsto relativamente alle condizioni personali o familiari nelle parti normate dai CCNL sull'orario flessibile, adottando misure di flessibilità oraria a beneficio degli stessi, e a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione;
10. sulla esigenza che le amministrazioni si impegnino:
 - o a garantire le prerogative sindacali di partecipazione sui luoghi di lavoro nel rispetto di quanto previsto dal presente protocollo e nella promozione di canali di comunicazione e confronto continuativi con le OO.SS. e le rappresentanze sindacali, al fine di condividere informazioni e azioni relative a quanto previsto dal presente protocollo.
 - o a prevedere adeguata formazione ai dirigenti nello svolgimento del ruolo e delle funzioni di indirizzo, direzione, coordinamento e controllo degli uffici cui sono preposti, ai fini dell'attuazione del presente protocollo.

Le parti, al fine di assicurare l'adeguamento dell'organizzazione dei servizi e del lavoro al rispetto delle norme emanate nel corso dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19, dei protocolli e accordi eventualmente sottoscritti nelle singole amministrazioni, nonché di promuovere il confronto sugli aspetti del presente protocollo, anche con riferimento alle ulteriori esigenze che potranno emergere dalle specificità delle attività e del lavoro svolto nelle diverse realtà, monitorano periodicamente l'applicazione dello stesso per realizzare piena efficacia ed effettività delle misure ivi richiamate, anche attraverso segnalazioni all'Ispettorato per la Funzione pubblica, che provvederà ad aggiornare le parti in maniera costante e continuativa sugli esiti delle segnalazioni ricevute.

Le parti si impegnano a proseguire il percorso di confronto in materia di lavoro agile.

Roma, 24 luglio 2020

ALLEGATO 2



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

Protocollo Quadro per la Prevenzione e la Sicurezza nei luoghi di lavoro in ordine all'emergenza sanitaria da Covid - 19.

Tra

il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità

e

le Organizzazioni sindacali del Comparto Sicurezza

Il Protocollo Quadro ha l'obiettivo di sintetizzare e definire linee guida condivise, in coerenza con i provvedimenti normativi nazionali e regionali, per garantire la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, a tutela delle lavoratrici, dei lavoratori e della cittadinanza.

Nel Protocollo Quadro vengono declinate, in termini generali, le misure di prevenzione del contagio, le misure igienico-sanitarie di protezione per i dipendenti ed i soggetti esterni, ovviamente da considerare in un quadro di autonomia organizzativa e di specificità dei Provveditorati regionali, dei Centri per la giustizia minorile, degli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna.

Il presente protocollo impegna i Provveditorati regionali, i Centri per la giustizia minorile, gli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna, a promuovere ogni forma di incontro con le organizzazioni sindacali al fine di addivenire alla stipula di protocolli regionali e locali.

Resta inteso che ogni tipo di intervento di natura sanitaria resta nella esclusiva competenza delle aziende sanitarie competenti con le quali si dovranno continuare a mantenere, a livello regionale e locale, contatti costanti e continui.

Premesso che:

- in data 7 ottobre 2020, il Consiglio dei Ministri ha prorogato lo stato di emergenza epidemiologica da COVID - 19 fino al 31 gennaio 2021;
- in data 8 ottobre 2020 è entrato in vigore il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 recante *"Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione*



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020" che introduce ulteriori misure prescrittive precauzionali, tra le quali l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale non solo nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, come già in passato, ma più in generale nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e anche in tutti i luoghi all'aperto.

- il 13 ottobre 2020 è stato emanato il DPCM sulle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19 le cui disposizioni sono efficaci fino al 13 novembre 2020;
- 18 ottobre 2020 è stato emanato il DPCM recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 2020, n. 35, recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19», e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19».

Ritenuto che

- in tale quadro, fatte salve le eventuali nuove disposizioni del Governo che verranno emanate a fronte della evoluzione dello stato di emergenza, considerato il pericolo dell'insorgenza di nuovi focolai infettivi da COVID - 19, si rende assolutamente necessario continuare ad osservare tutte le direttive sanitarie e le misure precauzionali e di sicurezza prescritte dagli interventi normativi succedutisi nel tempo e recepiti nelle numerose direttive e circolari esplicative emanate da questi Dipartimenti (*si allegano note riepilogative di tutti gli interventi assunti e delle raccomandazioni impartite*);
- la prosecuzione e l'assunzione di azioni tempestive devono essere orientate alla massima uniformità e caratterizzate da coerenza di comportamenti da parte della amministrazione e dei dipendenti;

Considerato che

- i numerosi provvedimenti nazionali e regionali che si sono susseguiti nel tempo, a partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, hanno fornito a tutte le pubbliche amministrazioni indicazioni in merito a misure e soluzioni organizzative per la sicurezza dei lavoratori del settore pubblico;
- il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità hanno provveduto, da subito, compatibilmente con il particolare contesto penitenziario, e con la situazione del settore minorile e dell'esecuzione penale



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

esterna, ad uniformarsi e ad emanare numerose direttive e circolari dirette a definire linee guida ed operative per la tutela del personale sia delle sedi dipartimentali che di quelle territoriali nonché della popolazione detenuta;

- i Provveditorati regionali hanno emanato, da subito, numerose circolari adattandole al contesto organizzativo regionale e locale adottando specifici protocolli operativi, di concerto con le ASL competenti;
- l'andamento della pandemia resta suscettibile di variazioni non prevedibili ed è, pertanto, necessario procedere all'adozione di misure di prevenzione e contrasto attraverso l'individuazione di modelli dinamici e flessibili che tengano conto delle specifiche situazioni e peculiarità proprie del contesto penitenziario e del settore dell'esecuzione penale esterna;
- in questa fase di piena ripresa delle attività, stante la persistenza dell'emergenza, la sua recrudescenza e la sua imprevedibile evoluzione, si rende necessario riepilogare, definire e condividere tutti gli interventi assunti sensibilizzando, altresì, il personale ad adottare, anche in sede extra lavorativa, ogni utile misura precauzionale;
- si ritiene utile richiamare in questa sede anche i principi fissati nel Protocollo quadro "Rientro in Sicurezza" stipulato in data 24 luglio 2020 tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione e le Organizzazioni Sindacali del Comparto Funzioni Centrali;
- si ritiene necessario, in tale quadro, un confronto continuo e costante con le organizzazioni sindacali, ritenuto l'apporto delle stesse fondamentale e strategico;

le parti concordano su quanto segue

1. I datori di lavoro, a qualsiasi livello di competenza, vorranno attivare tutte le necessarie interlocuzioni con le aziende sanitarie territorialmente competenti per favorire ogni tipo di collaborazione e di intervento in modo permanente e costante, anche sotto forma di accordi e protocolli, richiedendo di fornire istruzioni sanitarie precise e di indicare le misure, anche da un punto di vista organizzativo e precauzionale, più urgenti, incisive e coerenti con il contesto penitenziario e del settore dell'esecuzione penale esterna. Le amministrazioni centrali del DAP e del DGCM avranno cura di acquisire dalle articolazioni regionali i dati relativi ai protocolli sanitari stipulati a livello regionale e locale e di darne successiva comunicazione alle organizzazioni sindacali;



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

2. I datori di lavoro dovranno, ove non abbiano già provveduto, aggiornare ed integrare il documento di valutazione dei rischi con il coinvolgimento del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del medico competente e dei rappresentanti dei lavoratori della sicurezza, identificando, durante il periodo di emergenza, misure organizzative, di prevenzione e protezione adeguate al rischio da esposizione a SARS-CoV-2, nell'ottica della tutela della salute dei lavoratori e dell'utenza, ponendo particolare attenzione alla categoria dei lavoratori cd. fragili e dei dipendenti genitori di figli minori, in conformità alle specifiche previsioni normative in materia.
3. I datori di lavoro dovranno fornire al personale dettagliate informazioni sulla situazione emergenziale ed i suoi sviluppi nonché sulle misure preventive e sanitarie da adottare, mediante la diffusione di circolari ed avvisi nonché attraverso incontri e riunioni anche con il medico competente; sarà, inoltre, garantita adeguata formazione del personale, anche a distanza;
4. In relazione ai dispositivi di protezione individuale, in sede di integrazione del documento di valutazione dei rischi, i datori di lavoro dovranno garantire la dotazione di appropriati dispositivi di protezione individuale sulla base delle indicazioni del medico competente in relazione alle singole attività che devono essere svolte nel contesto lavorativo penitenziario, e nei settori minorile e dell'esecuzione penale esterna;
5. All'ingresso dei luoghi di lavoro si continuerà a rilevare la temperatura corporea del personale interno e di quello proveniente dall'esterno a qualsiasi titolo, privilegiando l'utilizzo di termoscanner; dovrà essere inibito l'accesso alla struttura nel caso in cui la temperatura sia superiore ai 37,5 gradi; in tale ultima ipotesi saranno attivate le procedure previste dalle vigenti disposizioni coinvolgendo il medico competente;
6. L'orario di lavoro potrà essere organizzato, ove possibile e compatibilmente con le esigenze di servizio, in maniera flessibile, in particolare, per le fasce orarie di entrata e uscita, anche individuando criteri di turnazione, in modo da prevenire il rischio di assembramenti e facilitare il distanziamento interpersonale sia all'interno dei luoghi di lavoro, che nei mezzi pubblici di trasporto. Particolare attenzione dovrà essere rivolta, nell'organizzazione dell'orario di lavoro, alle esigenze dei lavoratori genitori di figli minori, anche attraverso il ricorso al cd. "smart working" così come



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

disciplinato dalla normativa vigente e, da ultimo, dal decreto del 19 ottobre 2020 del Ministro per la pubblica amministrazione;

7. Dovranno essere garantite le più opportune condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro procedendo a tutte le attività prescritte dalle disposizioni vigenti provvedendo, in particolare, alla pulizia quotidiana e all'igiene dei locali, ivi compresi i servizi igienici e gli spazi comuni; analogamente, si provvederà a garantire condizioni di salubrità e di sicurezza di tutti gli automezzi, a qualsiasi titolo utilizzati;
8. Nel caso di presenza di una persona affetta da Covid-19 all'interno dei locali dell'amministrazione, fatte salve le procedure sanitarie prescritte dalle ASL competenti e/o dal medico competente, si procederà alla immediata aerazione e pulizia degli ambienti ed alla loro successiva sanificazione;
9. In generale, verranno effettuate periodicamente operazioni di sanificazione negli ambienti di lavoro e nelle caserme; dovrà essere assicurato un adeguato e costante ricambio d'aria nei luoghi di lavoro evitando, nelle aree comuni e negli ambienti condivisi da più lavoratori, il ricircolo interno dell'aria; dovrà essere, inoltre, favorita una corretta e frequente igiene delle mani mettendo a disposizione del personale prodotti igienizzanti;
10. Negli spazi comuni, sia nei luoghi di lavoro che nelle caserme, ove non sia possibile mantenere il distanziamento interpersonale, si dovranno favorire misure di fruizione alternata, limitando i tempi di permanenza ed assicurando l'utilizzo di mascherine e favorendo la ventilazione continua dei locali; gli spazi comuni dovranno, inoltre, essere dotati di dispenser con gel disinfettante, mentre all'interno dei servizi igienici dovranno essere collocati idonei prodotti detergenti al fine di facilitare l'igiene regolare delle mani;
11. Al personale costretto, sulla base di prescrizione sanitaria, a trascorrere un periodo di isolamento fiduciario o di quarantena presso i locali delle caserme, in via eccezionale e limitatamente al suddetto periodo, verranno somministrati i pasti dal servizio mensa e le Direzioni degli istituti penitenziari provvederanno a corrispondere il relativo costo alla ditta appaltatrice del servizio; analogamente, il personale che si trovi nella condizione richiamata sarà esonerato, in via del tutto eccezionale e limitatamente alla durata dell'isolamento fiduciario o di quarantena, dalla corresponsione dei relativi oneri alloggiativi;



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

12. Le riunioni dovranno essere svolte in modalità a distanza e, ove sia necessario effettuarle in presenza sussistendo motivate ragioni, dovranno essere organizzate adottando le necessarie misure precauzionali indicate dal medico competente (es. la distanza di almeno un metro tra i partecipanti, l'utilizzo della mascherina, durata delle riunioni limitata allo stretto necessario, numero massimo dei partecipanti, ecc.);
13. I datori di lavoro dovranno periodicamente confrontarsi con le rappresentanze sindacali, gli RLS e gli RSSP, secondo quanto già previsto dai sistemi di relazioni sindacali, in particolare in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, al fine di condividere informazioni e azioni volte a contemperare la necessità di tutela del personale e dell'utenza, con quella di garantire l'erogazione di servizi pubblici essenziali e indifferibili;
14. Tutte le articolazioni centrali e regionali dovranno comunicare sistematicamente alle organizzazioni sindacali, in forma anonima, il numero del personale e dei detenuti risultati positivi;
15. Dovrà essere fornita adeguata formazione ai dirigenti nello svolgimento del ruolo e delle funzioni di indirizzo, direzione, coordinamento e controllo degli uffici cui sono preposti, ai fini dell'attuazione del presente protocollo;
16. Le amministrazioni centrali del DAP e del DGCM, al fine di garantire, nell'organizzazione dei servizi e del lavoro, il rispetto delle norme emanate nel corso dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19, dei protocolli e accordi eventualmente sottoscritti nelle varie articolazioni territoriali, nonché di promuovere il confronto sugli aspetti del presente protocollo, anche con riferimento alle ulteriori esigenze che potranno emergere dalle specificità delle attività e del lavoro svolto nelle diverse realtà, si impegnano ad effettuare un monitoraggio periodico sulla corretta applicazione del protocollo stesso allo scopo di garantire la piena efficacia ed effettività delle misure ivi richiamate i cui esiti verranno comunicati mensilmente alle organizzazioni sindacali. Le parti avranno cura di dare la massima diffusione al presente protocollo mediante idonei sistemi di pubblicità;
17. I Provveditorati regionali, le Direzioni degli istituti penitenziari per adulti e minorenni nonché i Centri per la Giustizia minorile e gli Uffici interdistrettuali e distrettuali di esecuzione penale esterna avranno cura di promuovere il confronto con le organizzazioni sindacali di riferimento in merito al presente protocollo al fine



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE

di adattarlo alle diverse e specifiche situazioni, con l'obiettivo di addivenire, entro 20 giorni dalla ricezione del presente protocollo, alla firma di protocolli regionali e locali;

Roma 23 ottobre 2020

Il Direttore generale
delle risorse e del Personale e
delle Risorse DAP

Massimo Parisi
firmato

Il Direttore generale reggente del personale
per l'attuazione dei provvedimenti del
giudice Minorile DGMC

Lucia Castellano
firmato

le Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe	Donato Capece	firmato
O.S.A.P.P.	Leo Beneduci	firmato
UILPA PP	Gennarino De Fazio	firmato
Si.N.A.P.Pe.	Roberto Santini	firmato
USPP	Giuseppe Moretti	non firmato
CISL FNS	Massimo Vespia	firmato
CGIL FP/PP	Stefano Branchi	firmato
FSA CNPP	Giuseppe Di Carlo	firmato

- Nota del 25/02/2020 n. 0064157 della DGPR, recante *“comunicazione della sospensione temporanea, presso questa sede dipartimentale”*;
- Nota del 25/02/2020 n. 0065630 Ufficio Capo DAP, recante *“ulteriori indicazioni per la prevenzione del contagio da coronavirus”*;
- Nota del 26/02/2020 n. 0067298 ufficio Capo DAP, recante *“indicazioni specifiche per la prevenzione del contagio da coronavirus- regioni Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino, Emilia R, Marche, Toscana e Sicilia”*;
- Nota del 26/02/2020 n.0004492 ufficio Capo DAP, recante *“indicazioni per la prevenzione della diffusione del contagio da Coronavirus (Covid-19) presso le sedi del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria”*;
- Nota del 03/03/2020 n.0004927 ufficio Capo DAP, recante *“D.L. 2 marzo 2020, n.9 Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da Covid-19”*;
- Nota del 04/03/2020 n. 0075489 della DGPR, recante *“acquisizione dispositivi di protezione individuali (DPI), medicali e prodotti per l’igiene ai fini del contenimento”*;
- Nota del 04/03/2020 n. 0005039 della DGPR, recante *“Indicazioni accesso al Bar del Dipartimento”*
- Nota del 05/03/2020 n. 0077197 della DGPR, recante *“Direttiva recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza attraverso l’adozione di lavoro agile”* ;
- Nota del 05/03/2020 n. 0005154 della DGPR, recante *“misure di prevenzione del contagio covid-19 – indicazioni per la sede dipartimentale per autorizzazione a portare con sé in ufficio figli minori attesa la chiusura della scuola”*;
- Nota del 09/03/2020 n.0080880 della DGPR, recante *“direttiva in materia di contenimento della emergenza attraverso l’adozione di modalità lavoro agile”*;
- Nota del 10/03/2020 n. 0082647 ufficio Capo DAP, recante *“prevenzione della diffusione del contagio, ulteriori indicazioni per il personale di Polizia Penitenziaria”*;
- Nota del 13/03/2020 n. 0087186 ufficio Capo DAP, recante *“ulteriori indicazioni operative per la prevenzione del contagio da coronavirus negli istituti penitenziaria”*;
- Nota del 13/03/2020 n. 0086408 della DGPR, recante *“prevenzione del contagio da coronavirus – disposizione organizzative”*;
- Nota del 20/03/2020 n.0095149 ufficio Capo DAP, recante *“indicazioni per la prevenzione diffusione del contagio – seguito circolare del Capo Dap 13 marzo 2020 n.87186”*;
- Nota del 20/03/2020 n.0094745 della DGPR, recante *“decreto del 17 marzo 2020 n.18 – Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese”*;
- Nota del 21/03/2020 n. 0096018 ufficio Capo DAP, recante *“colloqui detenuti con i propri familiari”*;
- Nota del 27/03/2020 n. 0103424 della DGPR, recante *“decreto legge 17marzo 2020 n.18 misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale, - permessi retribuiti ex art.33 legge 104 del 1992”*;
- Nota del 30/03/2020 n. 0104805 della DGPR, recante *“personale in quarantena o in isolamento fiduciario in caserma”*;
- Nota del 06/04/2020 n. 0007058 Dirigente Delegato, recante *“gestione emergenza da Covid-19”*;
- Nota del 09/04/2020 n. 0117335 della DGPR, recante *“circolare esplicativa n.2/2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione”*;
- Nota del 04/05/2020 n. 0144747 della DGPR, recante *“decreto del Presidente del Consiglio del 26 aprile 2020disposizioni applicabili all’interno del territorio. Circolare esplicativa”*;
- Nota del 05/05/2020 n.0148249 della DGPR, recante *“l’evoluzione normativa in materia dei dispositivi di protezione individuali(DPI). Incidenza delle misure di contenimento e gestione nello svolgimento delle procedure di affidamento appalti”*;
- Nota del 11/05/2020 n. 0155128 della DGPR, recante *“ricognizione strumentazione disponibile per esecuzione dei test sierologici basati sull’identificazione di anticorpi diretti verso il virus SARS”*;

- Nota del 14/05/2020 n. 0162701 della DGPR, recante *indicazioni di contenimento covid-19 e avvio della fase 2*”;
- Nota del 28/05/2020 n.0183577 della DGPR, recante *“circolare esplicativa, conosciuto come Decreto di Rilancio e pubblicato GU n.128 del 19 maggio 2020”*;
- Nota del 08/06/2020 n.0012141 della DGPR, recante *“misure di contenimento- misurazione della temperatura corporea per l’accesso a questa sede dipartimentale”*;
- Nota del 16/06/2020 n.0207897 della DGPR, recante *“emergenza coronavirus- ricompense al personale di polizia penitenziaria”*;
- Nota del 31/07/2020 n. 0273729 della DGPR, recante *“terza direttiva recante misure urgenti in materia di contenimento”*;
- Nota del 04/09/2020 n. 0306270 della DGPR, recante *“ulteriori disposizioni proroga stato di emergenza fino al 15 ottobre 2020”*;
- Nota del 16/09/2020 n.0321216 Ufficio Capo DAP, recante *“Pandemia covid-19- osservanza direttive sanitarie”*;
- Nota del 18/09/2020 n. 0020177 del Dirigente Delegato, recante *“misure di prevenzione sensibilizzazione alla scrupolosa osservanza delle raccomandazioni della sicurezza personale e dei colleghi”*;
- Nota del 18/09/2020 n. 0323924 della DGPR, recante *“ripresa delle attività lavorative e misure di prevenzione ed organizzazione”*;
- Nota del 21/09/2020 n.0325890 della DGPF, recante *“attività didattiche corsi di formazione”*;
- Nota del 7/10/2020 n. 0351019 dell’Ufficio del Capo del Dipartimento recante *Emergenza epidemiologica da Covid – 19”*;
- Nota del 12/10/2020, n. 0357146 recante *“decreto legge 8 settembre 2020, n. 111 e decreto legge 7 ottobre 2020, n. 125*;
- Nota dell’8/10/2020 n. 0022225 della DGPR, recante *“osservanza misure precauzionali presso la sede del Dipartimento dell’Amministrazione penitenziaria”*;
- Nota del 16/10/2020 n. 0364734, recante *“Emergenza Covid – svolgimento della prestazione lavorativa del personale presso la sede dipartimentale”*;
- Nota del 16/10.2020 n. 0365195 recante *“adempimenti del medico” (sale riunioni)*;
- Nota del 19/10/2020 n. 0367755 recante *“DPCM 18 ottobre 2020. Prevenzione della diffusione del contagio da Coronavirus. Incontri e riunioni”*;
- Nota del 21/10/2020 n. 023538, recante *“Modalità operative per la gestione dell’emergenza Covid19”*;